

Sommario

Introduzione	06
I primi anni di vita	08
Gli anni della Guerra	18
Il New Look	26
La Maison Dior	42
Hollywood	
e la mondanità	68
Dior senza Dior	90
Accessori	138
Profumi e cosmesi	148
Indice	156
Crediti fotografici	159



“È PRATICAMENTE UNA RIVOLUZIONE, CARO CHRISTIAN!”

Nel 1946, Christian Dior fu avvicinato dal ricchissimo imprenditore tessile Bussac, rimasto impressionato dal lavoro di Dior e che lo scelse come stilista per riportare in vita la vecchia casa di moda Philippe et Gaston.

La proposta era allettante. Tuttavia, Dior si rifiutò di lavorare sotto un altro nome, insistendo che la nuova casa di moda portasse la sua firma. Bussac accettò di finanziarlo e il 16 dicembre 1946, la Maison Christian Dior aprì al n. 30 di avenue Montaigne. L'attesa prima collezione (l'ultima di alta moda della stagione primavera/estate) fu presentata il 12 febbraio 1947 in una sala affollata di esponenti dell'élite parigina e della moda più raffinata. Quando le modelle iniziarono a sfilare con 90 nuovi completi nell'elegante salone dalle pareti grigie, l'atmosfera era “elettrizzante”, scrisse la direttrice dell'edizione americana di *Vogue*, Bettina Ballard. I giornalisti di tutto il mondo rimasero colpiti dalla collezione

NELLA PAGINA A FIANCO Questa immagine simbolica del New Look ritrae una donna che posa elegantemente, mentre indossa il tailleur “Bar” di Dior, con la giacca dalle spalle spioventi e la vita stretta che poi si apre con ampie falde sopra una gonna lunga nera e svasata; completa il tutto un cappello di maglia.



SOPRA Nel 1952, Dior ampliò il giro d'affari anche in Gran Bretagna, producendo nuovi modelli adatti ai gusti delle donne inglesi. Nella foto, lo stilista mostra a una sarta come drappeggiare un abito da sera.



A DESTRA
Nel 1953, otto modelle francesi partono per il Venezuela poiché Dior ha deciso di ampliare la sua attività in quei nuovi mercati.

e i sarti avrebbero copiato l'abito che poi sarebbe stato messo in vendita, spesso in un salone elegante all'interno del grande magazzino. Sebbene i capi non fossero rifiniti magnificamente come gli originali di alta moda, possedere un po' di Christian Dior a un prezzo minimo rispetto a quello originale era un sogno che si avverava per la classe media americana.

A Londra, la richiesta per capi firmati Christian Dior raggiunse il culmine quando i giornalisti descrissero la sua prima collezione presentata al Savoy Hotel nel 1950,



DIOR E HOLLYWOOD

La fama di Christian Dior come stilista del momento si diffuse velocemente.

Nonostante il suo alto profilo, Christian Dior era non solo uno stilista di successo, ma anche un saggio uomo d'affari, e si rese presto conto della necessità di offrire i suoi disegni a un pubblico più vasto, oltre l'atmosfera rarefatta dell'alta moda parigina; una prospettiva più ampia anche rispetto ai risultati ottenuti con i contratti di licenza.

Ovviamente, servivano i suoi abiti d'alta moda per far sì che le donne normali bramassero i suoi completi prêt-à-porter, e chi meglio delle star di Hollywood avrebbe reso famosi i suoi disegni? Molte attrici ammiravano già Christian Dior per i suoi abiti eleganti e femminili, perciò fu inevitabile creare vestiti per i loro film.

Una delle sue muse fu proprio Marlene Dietrich, con cui Dior aveva giù stretto amicizia. Quando le fu offerto il ruolo nel film di Alfred Hitchcock, *Paura in palcoscenico*, del 1950,

NELLA PAGINA A FIANCO Dior disegnò gli abiti per Marlene Dietrich nel film 1950 film *Paura in palcoscenico*, dopo che l'attrice aveva avvertito il regista Alfred Hitchcock: "No Dior, No Dietrich!"

IN BASSO Bohan al suo debutto da Dior nel 1961.

NELLA PAGINA A FIANCO La prima collezione di Bohan, salutata con favore, era intitolata "Slim Look". Il *Women's Wear Daily* commentò: "Bohan ha fatto l'impossibile: è un grande successo commerciale ma è rispettato dagli intellettuali della moda".

Più anziano di una decina di anni e molto più esperto nel mondo dell'alta moda, Bohan fu profondamente rispettoso delle tradizioni. Lo stilista non era peraltro sconosciuto all'azienda. Nel 1957, dopo aver ammirato l'opera di Bohan in altre case di moda come Molyneux e Jean Patou, Dior gli chiese di gestire l'attività del marchio a New York. Dior morì prima che potesse affidare l'incarico, e c'era tensione fra Bohan e il nuovo direttore creativo Yves Saint Laurent, che non era propenso a onorare l'offerta. Bohan era molto rispettato dagli altri soci di Dior, quindi si trasferì nella filiale di Londra. Quando il volubile Saint Laurent fu arruolato per il servizio militare, fu sostituito con il più solido Bohan. La decisione fu azzeccata. Clienti finali e compratori erano turbati dalla direzione



radicale di Saint Laurent (stranamente, dato lo scalpore provocato dall'originale New Look di Dior) perché la Maison in quel momento era percepita come una firma senza tempo di cui fidarsi per lo stile classico.

Bohan trascorse 29 anni a capo di Dior e a quel tempo l'industria della moda e dell'haute couture cambiarono in modo irricognoscibile. Non solo la moda variò enormemente negli anni '60 e '70, ma anche la vendita dei disegni originali

A DESTRA Decisa femminista, in occasione della sua prima collezione prêt-à-porter, Chiuri ha mandato le modelle in passerella con addosso una T-shirt decorata con il motto "Dovremmo essere tutti femministi", titolo del saggio rivoluzionario del 2014 della scrittrice Chimamanda Ngozi Adichie.

NELLA PAGINA A FIANCO Chiuri ha mescolato i diversi passaggi di Dior, abbinando abiti romantici e accessori in stile street, come quelli indossati dall'attrice Jennifer Lawrence.



stilisti in forza a Dior, Chiuri ha spulciato negli archivi della casa di moda. Tuttavia, invece di dare la sua interpretazione del New Look, si è ispirata a tutti i suoi predecessori (reinterpretando le loro interpretazioni). Ha fatto riferimento a Yves Saint Laurent, John Galliano e Raf Simons, ma anche a Hedi Slimane, che ha guidato Dior Homme dal 2012 al 2016.





TOCCO FINALE

"Il profumo è il complemento indispensabile per una donna, il tocco finale di un abito."

Christian Dior

La passione di Christian Dior per i fiori e il giardino è leggendaria: da bambino trascorreva ore, insieme a sua madre, occupandosi del giardino della loro prima villa al mare, a Granville. Le case dove visse da adulto avevano tutte magnifici giardini dove amava sedersi e disegnare nuovi modelli. Questo in particolare nella sua abitazione preferita, La Colle Noir, dove coltivava i fiori per le sue fragranze. Nel salone della sua casa di moda abbondavano i fiori freschi e i suoi modelli erano ricchi di stampe e decorazioni floreali. Per lo stilista il profumo dei fiori era seducente quanto il loro aspetto, e questo è il motivo per cui il profumo è stato importante nella Maison sin dagli inizi.

Lo stilista fondò la sua Christian Dior Parfums con l'amico d'infanzia Serge Heftler-Louiche, ma fu la sorella, Catherine, che ispirò il suo primo iconico profumo. Si racconta che Dior e la sua musa Mitzah Bricard si stessero divertendo cercando

NELLA PAGINA A FIANCO Dior era appassionato dei suoi profumi quanto dei suoi completi d'alta moda, e li definiva "il tocco finale" di un abito.